

## Relazione illustrativa

In considerazione del fondamentale ruolo rivestito dall'attività sportiva e ludico-motoria-ricreativa per la promozione della salute dell'intera società toscana, si ritiene necessario rinnovare ed armonizzare in un'unica normativa le disposizioni relative all'attività sportiva e ludico-motoria-ricreativa, al fine di consentire a tutti i soggetti, in particolar modo del mondo sportivo, una semplice e immediata comprensione degli obiettivi regionali in materia.

Con il testo proposto si procede, pertanto, ad unificare in un'unica fonte normativa quanto previsto dalle l.r. 72/2000 (promozione della cultura e dell'attività motoria) e l.r. 6/2005 (affidamento degli impianti sportivi), operando una razionalizzazione delle norme accompagnata da una maggiore specificazione degli obiettivi che la Regione si pone, mettendo così a disposizione dei soggetti interessati un quadro normativo organico ed aggiornato.

In primo luogo, si intende dare una definizione di attività sportiva e ludico-motoria-ricreativa completa, identificando nella stessa il complesso di attività finalizzate alla crescita del benessere psico-fisico e della socialità dell'individuo, valorizzandone in particolare gli aspetti sociali, salutistici ed etici. Le ricerche nazionali ed internazionali, infatti, dimostrano che lo svolgimento di una qualsivoglia attività fisica consente un risparmio sulla spesa sanitaria ed incide in modo significativo sulla prevenzione delle malattie, oltre ad avere un effetto positivo sulla coesione sociale.

Entrando nel dettaglio delle innovazioni apportate, sono state esplicitamente inserite fra le finalità perseguite dalla Regione Toscana:

- la valorizzazione del talento agonistico;
- la promozione della ricerca scientifica e tecnologica in ambito sportivo;
- la promozione di azioni attuative delle politiche comunitarie in materia di attività fisica;
- la tutela e la valorizzazione delle tradizioni e delle vocazioni sportive locali;
- la tutela e la valorizzazione dell'associazionismo e del volontariato sportivo;
- l'organizzazione diretta o indiretta di iniziative o eventi di particolare rilevanza nel territorio regionale;
- la realizzazione di indagini statistiche per la conoscenza e l'analisi del fenomeno sportivo.

Per il perseguimento delle sue finalità, la Regione Toscana riconosce il ruolo insostituibile degli enti locali, delle istituzioni scolastiche e sanitarie, del mondo sportivo organizzato, dell'associazionismo sportivo e del volontariato.

A fronte dell'eliminazione del Comitato regionale sport per tutti, è stato rafforzato il ruolo dell'Osservatorio regionale, anche mediante l'istituzione del sistema informativo regionale dell'attività fisica per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati e delle informazioni sull'attività fisica.

Le previsioni relative alle attività motorie delle forze armate sono state estese anche al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Per quanto riguarda le modalità di affidamento degli impianti sportivi, fra i criteri per la scelta dell'affidatario è stata inserita la previsione dell'assenza di posizioni debitorie nei confronti dell'ente affidatario, nonché il carattere interdisciplinare delle attività sportive praticate e praticabili nell'impianto. La durata dell'affidamento dovrà garantire un effettivo avvicendamento dei soggetti affidatari e sarà commisurata all'entità degli interventi di innovazione e miglioramento dell'impianto che il soggetto affidatario si impegna ad effettuare. Con convenzione vengono stabiliti i criteri d'uso dell'impianto e le condizioni di gestione dello stesso, viene prevista una

verifica annuale dello stato di attuazione degli impegni assunti dalle parti (ente locale e soggetto affidatario), nonché le sanzioni in caso di inadempienza e può essere prevista la possibilità di utilizzo integrato dell'impianto con attività commerciali e pubblicitarie.

Infine, è stato inserito uno specifico articolo sull'utilizzazione degli impianti sportivi delle scuole in orari extra scolastici e degli impianti universitari, nonché un articolo contenente la clausola valutativa, grazie alla quale a partire dal 2017 la Giunta regionale trasmetterà annualmente al Consiglio una relazione contenente dati e informazioni sugli interventi realizzati, sulla distribuzione sul territorio degli impianti, sul numero degli iscritti alle società ed associazioni sportive e sulla stima dei praticanti l'attività fisica.

La presente proposta di legge non comporta nuove o maggiori spese a carico del bilancio regionale rispetto alla legislazione attualmente vigente, non è prevista l'introduzione di sostegni finanziari ulteriori rispetto a quelli già previsti nell'ambito del piano dello sport e non vi sono oneri aggiuntivi relativi all'istituzione dell'osservatorio e del sistema informativo regionale, anzi la mancata riproposizione del Comitato regionale sport per tutti determina un risparmio, concernente nella minore spesa a carico del bilancio regionale per quanto riguarda i rimborsi spese per la partecipazione alle sedute del comitato da parte dei membri.